

## LABORATORI ANIMAZIONE PER SCUOLE ELEMENTARI

Spesso accade che nelle classi elementari, soprattutto nei primi mesi della prima, siano necessari diversi interventi di mediazione culturale per accogliere bambini nati in Italia ma provenienti da altre culture o arrivati da poco nel nostro paese. Negli interventi di mediazione, la fiaba è uno strumento eccezionale in quanto utilizza un linguaggio familiare ai bambini che può essere utilizzato per introdurre parole e frasi nuove, oltre che per fungere da ponte tra culture. In mancanza di un linguaggio comune, la narrazione avviene grazie all'uso delle immagini. Ecco perché si è pensato di proporre un laboratorio di animazione come intervento di mediazione. Il laboratorio non è soltanto finalizzato a dare vita alla fiaba e renderla più facilmente fruibile, ma diventa anche un momento di coesione tra i bambini. Infatti, come nei veri atelier di animazione, i bambini saranno impegnati in un lavoro d'equipe, costretti a contare sulle capacità e l'aiuto degli altri partecipanti.

### L'ANIMAZIONE

L'animazione è una tecnica cinematografica che mette in gioco diverse abilità pratiche e intellettive. Per tradurre in disegni o oggetti animati una storia è necessario passare da una serie di tappe a partire dalla narrazione, passando per la manipolazione o il disegno per finire con tecniche prettamente cinematografiche che oggi sono alla portata di chiunque abbia un computer, un tablet o uno smartphone. Nel corso di un laboratorio di poco più di trenta ore, i partecipanti vedranno tradurre la loro storia in un breve cortometraggio animato diventando loro stessi autori, sceneggiatori, disegnatori e registi.

### LA CLAY-MOTION

L'animazione offre un'ampia gamma di possibilità creative a partire dalla scelta del materiale da adottare. Le tecniche più diffuse di animazione sono la clay-motion, la silhouette-motion, la cut-out motion, la pixellation e l'object animation. Sulla base della fiaba scelta e delle capacità degli allievi si deciderà quale tecnica utilizzare.

Per familiarizzare con le tecniche, ai partecipanti si mostrerà una selezione di brevi

clip tratte da film d'animazione. In seguito ci si metterà all'opera e quanto ci sarà da apprendere sulla tecnica scelta e sull'animazione in generale verrà affrontato mano mano nel corso dell'attività pratica.

## **A CHI SI RIVOLGE**

Il laboratorio è pensato per le scuole elementari, a partire dalle classi prime, laddove spesso si concentrano le problematiche di primo inserimento dei bambini stranieri. Per meglio sfruttare le sue potenzialità aggregative, sarebbe opportuno – per quanto più complesso – rivolgere il laboratorio all'intera classe anziché solo al gruppo di bambini stranieri. Supponendo di lavorare con tre classi all'interno della medesima scuola, i bambini verrebbero suddivisi in gruppi da massimo dieci per ogni classe e ad ognuno verrà affidata una mansione. Gli alunni porteranno avanti l'attività anche durante l'orario scolastico, con l'ausilio delle insegnanti.

## **STRUTTURA DEL LABORATORIO**

Si propone la seguente struttura del laboratorio:

**Riunione introduttiva con il personale docente e i mediatori:** tot ore 2

Riunione tra insegnanti delle classi coinvolte, docenti del laboratorio e la responsabile degli interventi di mediazione per decidere come distribuire il monte ore, concordare un tema sul quale lavorare e preparare anticipatamente una scaletta su cui verrà strutturato lo storyboard assieme ai bambini.

**Introduzione all'animazione e alla creazione di uno storyboard:** tot ore 6  
(2 ore per classe)

In questa fase si illustrerà agli alunni il metodo da noi utilizzato per realizzare un'animazione con l'ausilio di materiale visivo che verrà proiettato in classe. In seguito si parlerà di come si struttura una storia e si definirà il soggetto dell'animazione. Successivamente, gli alunni assieme alle insegnanti, scriveranno lo storyboard. **Ogni classe si occuperà di una scena del video da realizzare.** I bambini lavoreranno tutti insieme in classe, coadiuvati dai mediatori.

Materiali necessari: videoproiettore, schermo e casse audio.

Mediatori coinvolti: 1

Docenti: Elena

### **Realizzazione della scenografia e dei personaggi:**

**tot ore 6**

**(2 ore per classe)**

Questa fase vedrà i partecipanti impegnati nella realizzazione dei personaggi principali e degli oggetti che, in base allo storyboard, si è stabilito sia necessario realizzare. Sempre in base allo storyboard, si creerà una scenografia all'interno della quale si muoveranno i personaggi della storia. Questa potrà essere esclusivamente bidimensionale, ovvero dipinta su carta, oppure volumetrica e realizzata con plastilina o altri materiali. I bambini verranno così suddivisi in tre gruppi per classe. Un gruppo si occuperà della scenografia e due gruppi dei personaggi. Il lavoro verrà impostato durante il laboratorio e proseguito in autonomia con le insegnanti.

Materiali necessari: carta, cartoncino, pennarelli, plastilina, materiali di recupero.

Mediatori coinvolti: in questa fase saranno coinvolti i mediatori per ciascun gruppo linguistico presente nelle classi.

Docenti: Elena

### **Riprese:**

**tot ore 15**

**(5 ore per classe)**

Dopo aver messo in scena i personaggi all'interno della scenografia, si passerà all'allestimento del set cinematografico, con le luci puntate sui personaggi, la telecamera o macchina fotografica posizionata sul cavalletto e il computer pronto ad acquisire in tempo reale il girato. Sempre divisi in gruppi, i bambini faranno i turni per muovere i personaggi e scattare le foto. Il computer sarà collegato a un proiettore in modo tale che, anche i bambini non direttamente coinvolti, possano osservare quanto avviene sul set e intervenire, verificando il lavoro del gruppo che sta muovendo i personaggi.

Materiali: videocamera, cavalletto, luci, gelatine, proiettore e schermo.

Docenti: 2 (Elena e Pierpaolo)

### **Postproduzione e montaggio**

**tot ore 5 più 2 con le classi**

Il materiale acquisito viene infine lavorato in fase di montaggio e di postproduzione dando vita al cortometraggio finito. È interessante rendere partecipi i bambini che vedono costruire la storia. Si propone pertanto di unire le tre classi in aula magna e mostrare loro il lavoro di montaggio collegando il computer a un proiettore, magari soltanto per 2 ore. Il resto del lavoro sarà a carico dei docenti-mediatori.

Docenti: 2 (Elena e Pierpaolo)

**tot complessivo ore 36**

## **RISULTATI**

L'obiettivo del laboratorio è produrre un breve video d'animazione composto di tre scene, una per ogni classe. Il video, in formato DVD, diventerà dotazione della scuola che potrà utilizzarlo come materiale didattico e sarà caricato sul sito della Casa delle Culture, assieme alle foto o ai video di backstage che eventualmente possono essere realizzati durante il laboratorio.

Il costo del laboratorio incluso il noleggio dell'attrezzatura (telecamera, cavalletto, luci e software di montaggio) è di 1850 euro (fuori ritenuta). Sono esclusi dal prezzo i materiali per la costruzione della scenografia e la realizzazione dei personaggi così come la registrazione di un eventuale contributo audio e il backstage video o fotografico.

## **DOCENTI**

ELENA AIME, con una laurea in lingue orientali, si è specializzata nello studio del cinema indiano, culminato nella pubblicazione di un saggio Storia del cinema indiano edito da Lindau (2005). In seguito ha cominciato a lavorare attivamente nel settore cinematografico a Torino - dove si è occupata principalmente di casting per film e serie TV - e nel settore documentaristico a Mumbai, dove ha collaborato

con il Financial Times alla produzione di video per il web e ha prodotto un documentario sull'arte contemporanea indiana. Attualmente, al lavoro nel campo cinematografico, affianca anche il mestiere di mediatrice culturale nella scuola e nel settore sanitario.

PIERPAOLO DEL DUCA ha conseguito il diploma di Assistente Cinematografico presso la F.E.R.T. di Torino. Dopo una breve esperienza nel cinema, ha cominciato a lavorare come operatore video per alcune associazioni torinesi partecipando alla produzione di video-clip per alcuni gruppi musicali emergenti. Proprio nell'ambito del video-clip si è avvicinato alla tecnica dello stop motion che attualmente insegna nell'ambito di laboratori artistici rivolti al sociale.

Contemporaneamente ai laboratori artistici in cui, oltre all'animazione in stop motion, insegna ripresa video, fotografia e stampa in bianco e nero, collabora con la Società Generale dell'Immagine (SGI) di Torino.